



MONTI E VALLI

Anno 60° - n. 6/2005 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 11 numeri: € 3,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Fedele Bertorello - Toni Cavallo - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Alberto Leproni - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, Comma 2, DCB Torino - n° 6 Anno 2005



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 10,00 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it

PERIODICO DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

SETTEMBRE - OTTOBRE 2005

La Memoria delle Alpi

di Stefano Delfino

Rifugi di partigiani, fughe di ebrei, truppe regolari e soldati sbandati: le nostre montagne, i loro luoghi, i loro sentieri serbano memoria di uomini e vicende storiche. Vicende chiuse da pochi decenni, i cui protagonisti sono in parte ancora vivi; eppure vicende che le generazioni nate dopo la seconda guerra mondiale tendono a dimenticare, quasi fossero racconti d'avventura di un tempo remoto e finito. Le Alpi, tuttavia, portano ancora le cicatrici di ciò che hanno visto e subito, segni materiali (quante casematte e casermette incontriamo durante le nostre escursioni?) e immateriali (quanti teatri di esecuzioni, fughe, agguati attraversiamo senza sapere?). Le montagne sono come libri di storia scritti in caratteri gotici, difficili da decifrare; per fortuna, qualcuno che conosce il codice di lettura ne sta facendo l'esegesi. Due iniziative sono state avviate di recente ed ora convergono in un unico enorme progetto, un Interreg finanziato dall'Unione Europea e chiamato, appunto, "Memoria



Passo del Rous, ruderi di un edificio di servizio all'osservatorio militare. (Foto: M. Brusa)

delle Alpi". L'iniziativa più avanzata è quella che vede protagonista l'Istituto Storico per la Resistenza della Provincia di Cuneo: chiamata "I sentieri della libertà", ha portato a individuare e a segnalare con informazioni su internet e su pannelli già 19 percorsi nelle valli cuneesi. Entro la data di conclusione del progetto, nel settembre 2006, gli itinerari dovrebbero ammontare a 44. Si tratta di viaggi nella storia recente, da compiere in auto, ma soprattutto a piedi o in mountain-bike. Ogni itinerario sarà illustrato da opuscoli e da pannelli sistemati nei luoghi significativi, con informazioni storiche e logistiche. Inoltre saranno predisposti dei taccuini della memoria, con letture tratte da biografie, romanzi, testi-

monianze legate ad ogni itinerario. Questo materiale, insieme ad un'ampia bibliografia, si trova parzialmente già nel sito preposto a divulgare l'iniziativa, www.isentieridellaliberta.it. Esso ospita anche i resoconti biografici di singoli personaggi che hanno scritto pagine fondamentali della Resistenza: tra di essi anche i grandi alpinisti cuneesi, da Dante Livio Bianco a Edoardo (Dado) Soria. La maggior parte dei percorsi segue proprio le loro tracce e quelle dei loro compagni: gli itinerari escursionistici sono infatti 27, mentre quelli definiti alpinistici sono 5. Alcuni itinerari sono transfrontalieri e distribuiti su più giorni, con possibilità di pernottare in posti tappa intrisi di memoria, come il rifugio partigiano di S. Anna di Roccabruna. Ai centri di documentazione (uno sarà a Sambuco), ai musei come la Casa Duccio Galimberti a Cuneo, ai memoriali sulla deportazione (toccante alla stazione di Borgo S. Dalmazzo il treno merci utilizzato dai nazisti per deportare centinaia di ebrei ad Auschwitz) spetta il compito di legare i percorsi in una rete, secondo tre tematiche: la guerra vera e propria con 5 itinerari, la resistenza con 35, e la deportazione con altri 4 percorsi. Il progetto cuneese si è inserito

proprio quest'autunno nel neonato programma "Memoria delle Alpi". Questa seconda iniziativa coinvolge numerosi enti, dalla Regione Piemonte, agli Istituti storici delle Province coinvolte, dall'Archivio cinematografico torinese della Resistenza all'Università di Grenoble. Anche in tale caso le ricerche storiche daranno il via alla creazione di itinerari transfrontalieri, luoghi deputati al ricordo, mostre, opere didattiche. Il progetto unirà Valle d'Aosta e Savoia, Queyras, Vercors, Piemonte, e provincia di Imperia, fin dove le Alpi si tuffano in quel mare che ha visto transitare centinaia di perseguitati in fuga disperata dall'Italia.

Approfondimenti al sito www.memoriadellealpi.net



ARGOMENTI

Riflessioni sui nuovi mezzi tecnici di frequentazione della montagna

Le ragioni di ammissibilità nell'ambito del CAI

di **Annibale Salsa**

(Docente di Antropologia Culturale - Università di Genova)

L'evoluzione vertiginosa della tecnologia e della tecnica negli ultimi anni ha interessato anche il settore della frequentazione della montagna apportando sensibili cambiamenti di "mentalità" soprattutto tra i giovani, oggetto di "cure particolari" da parte dei produttori di attrezzature.

La "filosofia" di fondo che guida le scelte tecniche si ispira anzitutto ad una cultura della velocizzazione dell'agire anche nelle situazioni ludiche e ricreative, veicolando - al di là della neutralità strumentale del mezzo - una "visione della vita" libera da affaticamenti fisici e mentali. In questo senso la concezione che viene introiettata in forma spesso occulta e sub-liminare tende a sottolineare maggiormente gli aspetti performativi dell'operare (risultati, prestazioni, ecc.) che non quelli più propriamente formativi.

La forza di seduzione di tali nuove pratiche (mountain bike, canyoning, snowboard, ecc.) induce mode diffuse nel mondo giovanile che gravita attorno alla montagna. Non prenderne coscienza da parte del CAI può aumentare il rischio di un allontanamento di talune fasce di utenza dalle proposte associazionistiche del Sodalizio.

Molti Club alpini europei a noi contigui hanno da qualche tempo inquadrato tali strumenti e pratiche nell'ambito delle attività autorizzate (coperte da Assicurazione associativa) come attività complementare alle attività tradizionali.

La strategia che può essere adottata dal Sodalizio dovrebbe ispirarsi ad educare i praticanti CAI alla separazione concettuale e culturale tra mezzi e pratiche (di per sé neutrali) e fini (la conoscenza delle montagne ed il rispetto dell'ambiente) secondo quella visione educativa e formativa (meta-tecnica) dell'andar per monti che innerva il patrimonio storico, etico e pedagogico del Club Alpino Italiano.

Fare intravedere ai giovani un modo alternativo di frequentare il territorio montano con gli stessi attrezzi proposti dal mercato sportivo più "à la page" ma, al tempo stesso, rigorosamente ecocompatibile e strumentale ad un approccio empatico con la montagna, può costituire un'importante sfida culturale per il futuro.

Per tali "realistiche" ragioni, diventa ineludibile il rafforzamento dei principi costitutivi e fondativi del Sodalizio (conoscenza, studio e tutela ambientale) onde lasciare aperto il discorso circa la modernizzazione degli approcci strumentali, svuotati così di contenuti autoreferenziali e tecnicistici fine a se stessi.

PROPOSTE della REDAZIONE

La Redazione seleziona dal programma unificato le uscite sociali del bimestre ritenute più interessanti, evidenziandone le peculiarità sotto l'aspetto storico, culturale, naturalistico, alpinistico o associativo.

La traversata delle Calanques

a cura di **Alberto Marchionni**

Calanques! Nome magico che a molti di noi ricorda ancora un mitico personaggio dai lineamenti squadrati, Gaston Rebuffat, fra i primi a fare conoscere quel connubio fra mare e montagna ora così naturale, ma che una volta, intrisi come eravamo di inconscio manicheismo, aveva un sapore vagamente provocatorio: montagna uguale bene, mare uguale male. E sì, perché "ai nostri tempi" il mare nella nostra immaginazione era solo una lunga striscia di sabbia con molte file di ombrelloni e non una scogliera bianca, meravigliosa, affondata nella macchia mediterranea, dove si snoda il percorso escursionistico forse più famoso d'Europa e che all'inizio di novembre percorreremo, speriamo, con la stessa fortuna di alcuni anni fa, quando ad En Vau nello stesso periodo qualcuno è riuscito anche a fare il bagno!

Appuntamento al porto di Cassis, che raggiungeremo coi nostri mezzi verso mezzogiorno (non a Torino perché l'altra volta ne abbiamo persi metà per la strada). Per sicurezza, si consiglia di lasciare le macchine in un parcheggio custodito, e poi con mezzi pubblici raggiungere Marsiglia. Qui se qualcuno vuole potrà raggiungere la partenza del sentiero alla Madrague de Montredon, capolinea dell'autobus, e passare già la prima notte sotto le stelle (il luogo è attrezzato alla bisogna), gli altri potranno pernottare all'ostello, dove l'altra volta ci siamo trovati benissimo. Il primo tratto del sentiero, uno degli itinerari più vecchi delle Calanques, collega, stando un po' all'interno e con qualche breve difficoltà, la Madrague de Montredon a Callelongue. Da qui la vicinanza del mare non ci abbandonerà più: dapprima seguiremo la costa molto frastagliata per poi continuare in leggera salita, infine il percorso diventerà più aspro e faticoso sino al Col de Sormiou (3 ore e mezza dalla partenza), da dove si domina Sormiou e la sua Calanque. Il sentiero qui è sempre alto e pianeggiante, ma piuttosto lungo e quando si arriverà a Morgiou, dopo un paio d'ore, sicuramente qualcuno sarà già un po' stanco. Questo è l'unico posto dove si può acquistare dell'acqua, sarebbe meglio approfittarne, ma non fidarsi troppo: consigliabili 3 litri di acqua a testa per i due giorni.

Ancora un'ora di camminata e col fresco della sera saremo premiati da un bivacco all'interno di una serie di grotte di fronte a uno dei luoghi più affascinanti di tutto il percorso: Les Pierres-Tombées.

Al mattino bisognerà partire molto presto, raggiungere il sentiero che alla sera avevamo abbandonato per arrivare alle grotte e quindi risalire tutta la Val Vierge. Prima di iniziarla troveremo il passaggio più difficile, Le Pas de l'Oeil de Verre: pochi metri, attrezzati, dove però sarà bene per



qualcuno utilizzare anche una corda che qualche giovane volenteroso avrà aggiunto al suo bagaglio.

Anche uscire dalla Val Vierge non è banale, comunque meglio scegliere la Cheminée du Diable anziché quella "du CAF", che è esposta e molto più difficile. Il percorso è un po' più lungo, ma in compenso ci permetterà di ammirare da vicino la guglia più famosa delle Calanques: la Grande Chandelle. La Falaise de Devenson che ci aspetterà adesso è lunga e in leggera discesa, ma a picco sul mare e se il tempo ci accompagnerà sarà il momento più spettacolare di tutta la gita perché, poco dopo, uno stretto e selvaggio budello ci depositerà in quel gioiello della natura che è En Vau, forse la più famosa di tutte le Calanques: qui finiremo di essere degli escursionisti per diventare, anche solo per mezz'ora, dei marinai sul battello che ci riporterà a Cassis.

INCONTRI e SERATE

Proiezioni

Giovedì 27 ottobre alle ore 21.15 al Monte dei Cappuccini si effettuerà la proiezione di alcuni filmati di **Dimitri Koussias**, un "come eravamo" ricavato da pellicole super 8 che riporta all'attività della GEAT negli anni settanta.

AVVISI e COMUNICAZIONI

Cartoguide Asf

Si rende noto che è finalmente disponibile in sede la serie (quasi) completa delle cartoguide "**Alpi senza Frontiere**", che prende il nome dal progetto Interreg sviluppato dal CAI Convegno LPV e dal Club Alpin Français, con la determinante partecipazione finanziaria di vari Enti ed Istituzioni italiane e francesi.

Il progetto, avviato operativamente nel 1996, è nato dalla volontà comune dei due Club Alpini di cancellare, almeno sulla carta e a beneficio degli escursionisti, le frontiere che per secoli hanno diviso un territorio tutto sommato omogeneo per storia, cultura, tradizioni: l'Arco Alpino condiviso tra Italia e Francia.

Il risultato è costituito di volumi e carte topografiche dei settori alpini di confine dalla Costa Azzurra fino al Monte Bianco, che permettono all'escursionista di muoversi utilizzando uno strumento uniforme e omogeneo che ha eliminato le differenze di grafica e di simbologia riscontrabili fra l'usuale cartografia italiana e francese.

Originariamente il progetto comprendeva venti titoli. Purtroppo, al momento non è ancora stato possibile realizzare il n. 11 Rochemelon - Val di Susa, il n. 15 Tarantaise - Valgrisenche e il n. 17 Val Ferret e Gran S. Bernardo, ancora in lavorazione, mentre non si hanno notizie dei tre rimanenti (n. 18 Argentera - Combin, n. 19 Gran Ruan - Dents du Midi e n. 20 Dent d'Oche - Grammont), che sono di competenza esclusiva franco - svizzera. Il vol. n. 12 (Modane Monts d'Ambin - Bardonecchia Val di Susa) non è più disponibile presso la nostra sede.

Caratteristiche della collana. Ciascun titolo comprende:

- Un volume con informazioni dettagliate sui paesi, gli itinerari, i rifugi, l'ambiente naturale e consigli utili per gli utenti. Novità assoluta, la guida riporta anche le coordinate dei punti rimarchevoli per l'utilizzo del GPS.
- Una carta topografica a sei colori, scala 1:25.000, con curve di livello equidistanti 10 m. Per la parte italiana è stato effettuato un importante aggiornamento della rete stradale e sentieristica. Naturalmente la cartina è dotata di accurato reticolo e relative indicazioni per il tradizionale puntamento a bussola.

La collana comprende i seguenti titoli, al prezzo di copertina di € 19,00:

1. Cote d'Azur - Riviera dei Fiori
2. Moyenne Roya - Val Nervia e Argentina
3. Marguareis - Mongioie
4. Vallée des Merveilles - Val Vermenagna
5. Argentera - Mercantour
6. Haute Tinée - Alta Val stura
7. Chambeyron - Val Maira
8. Haut Queyras - Monviso
9. Bric Bouchet - Val Pellice e Germanasca
10. Briançon - Sestriere
13. Mont Cenis - Ciamarella
14. Vanoise - Gran Paradiso
16. Petit Saint Bernard - Monte Bianco

Convenzione CAI - RCS - Giunti

La Sezione di Torino ha raggiunto un importante accordo con il gruppo RCS Rizzoli Periodici e Giunti Editore che prevede per i nostri Soci agevolazioni e condizioni più che favorevoli di abbonamento (sconti fino al 78 %) ad alcuni dei periodici più diffusi ed apprezzati, quali ad esempio "Meridiani", "Meridiani Montagne", "Dove", "Gulliver", "Archeo", "Quattoruote", "Il Mondo".

La convenzione prevede anche uno sconto del 25 % sul prezzo di copertina su tutti i libri del catalogo della Giunti Editore, con l'invio a domicilio dei titoli scelti senza spese postali aggiuntive.

Per sottoscrivere un abbonamento o ordinare i libri occorre utilizzare l'apposita cartolina disponibile presso la Segreteria del CAI Torino.

Si ritiene opportuno precisare che la convenzione non porta nessun ricavo economico alla Sezione e che è stata conclusa al solo scopo di offrire un ulteriore vantaggioso servizio ai Soci.

Sottosezione di Chieri

Il 7 luglio la Sottosezione di Chieri ha inaugurato la **nuova sede sociale** (realizzata nei locali ristrutturati dell'Oratorio S. Luigi), che ora si trova in via Vittorio Emanuele II, 76 a Chieri. Nell'occasione è stata anche inaugurata la nuova biblioteca sezionale, arricchita del fondo generosamente donato dalla famiglia del compianto Piero Reppi, che ora offre circa duemila titoli.



Il Consiglio Direttivo della Sezione di Torino, in occasione della seduta del 19 luglio scorso, si è riunito in una sede davvero speciale: la suggestiva terrazza panoramica del nuovo Museomontagna, dalla quale si può ammirare un panorama unico al mondo. Al tramonto, l'effetto è stato quello di una città placidamente cullata dalla sua corona di montagne (foto di L. Lombardi).

ATTIVITÀ

Per i dettagli di ciascuna gita (difficoltà, dislivelli, tempi, descrizione, accompagnatori ecc. ecc.) si rimanda al libretto del Programma unificato Attività Sociali 2005 e, anche per eventuali aggiornamenti, al sito Internet www.caitorino.it. N.B. Le gite precedute da "*" hanno subito variazioni rispetto al programma iniziale.

Gite in collaborazione ed intersezionali



Ciclo Escursionismo

6 novembre: **I sentieri del Parco del Beigua - BC**
Organizzazione: Sottosez. di Chieri e CAI Savona
 Iscrizioni: entro giovedì 3.11



Escursionismo

11 settembre: **Escursione Intersezionale LPV - E**
 Organizzazione: a cura del CAI di Arona
Referenti per il CAI Torino: Sottosezione UET
 Iscrizioni: contattare il referente.

11 settembre: **Col di Saint Veran 2848 m - E**
Organizzazione: Comm. TAM e CAF di Barcelonnette
 Iscrizioni: giovedì 8.9

18 settembre: **Monte Vecchio 1920 m - E**
Organizzazione: Commissione TAM e Commissione Centrale per l'Escursionismo
 Iscrizioni: giovedì 15.9

6 novembre: **da Claviere a Briançon - E**
Organizzazione: Sottosez. GEB e Comm.ne TAM
 Iscrizioni: entro il giovedì precedente

Gite sociali



Alpinismo

3 e 4 settembre: **Punta Zumstein 4563 m - F+**
Organizzazione: Sottosezione SUCAI
 Iscrizioni e informazioni disponibili in rete al sito www.sucait.it

10 e 11 settembre: **Monte Civetta 3218 m - PD**
Organizzazione: Sottosezione GEAT
 Iscrizioni: entro giovedì 28.7

10 e 11 settembre: **Punta Innominata, cresta sud est 3730 m - AD**
Organizzazione: Sottosezione SUCAI
 Iscrizioni e informazioni: www.sucait.it

17 e 18 settembre: **Rocciamelone 3538 m - F**
Organizzazione: Sottosezione UET
 Iscrizioni: entro il venerdì precedente

17 e 18 settembre: **Point des Sarrasins 2963 m - PD**
Organizzazione: Sottosezione GEAT
 Iscrizioni: entro giovedì 8.9

18 settembre: **Cresta Carisey - AD**
Organizzazione: Sottosezione SUCAI
 Iscrizioni e informazioni: www.sucait.it

1 e 2 ottobre: **Becca di Valsoera 3369 m - PD**
Organizzazione: Sottosezione GEAT
 Iscrizioni: giovedì 29.9

2 ottobre: **Monte Bracco - PD**
Organizzazione: Sottosezione SUCAI
 Iscrizioni e informazioni: www.sucait.it

9 ottobre: **Monte Cresto 2546 m - PD**
Organizzazione: Sottosezione SUCAI
 Iscrizioni: entro il 5.10



Ciclo Escursionismo

4 settembre: **O.C.A. DAY**
 Mattino: **Vallone di Liconi** - Pomeriggio: **Pont d'Aël**
Organizzazione: Sottosezione di Chieri
 Iscrizioni entro giovedì 1.9

18 settembre: **I sentieri della "Rampignado" - BCA**
Organizzazione: Sottosezione di Chieri
 Iscrizioni: entro giovedì 15.9

2 ottobre: **Colle Bione 1420 m - BCA**
Organizzazione: Sottosezione di Chieri
 Iscrizioni: entro giovedì 29.9

16 ottobre: **Chalet de l'Epée - Pranzo sociale - MCA**
Organizzazione: Sottosezione di Chieri
 Iscrizioni: entro giovedì 13.10



Escursionismo

4 settembre: **Laghi di Lausfer 2560 m - E**
Organizzazione: Sottosezione di Santena
 Iscrizioni: entro giovedì 1.9

10 e 11 settembre: **Gorges du Verdon - Sentiero Martel - E**
Organizzazione: Sottosezione di Chieri
 Iscrizioni: entro giovedì 1.9



10 e 11 settem: **Traversata Alpe Dévero - Val Formazza - E**

Organizzazione: Gruppo Giovanile

Iscrizioni: entro il 2.9

18 settembre: **Monte Zerbion 2719 m - E**

Organizzazione: Sottosezione di Santena

Iscrizioni: entro giovedì 15.9

25 settembre: **Punta Croset 2465 m - E**

Organizzazione: Sottosezione di Settimo T.se

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

25 settembre: **Rocca di San Bernolfo 2681 m - E**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro giovedì 22.9

25 settembre: **Monte Fallere 3059 m - EE**

Organizzazione: Gruppo Giovanile

Iscrizioni: entro il 23.9

25 settembre: **Testa di Garitta Nuova 2385 m - E**

Organizzazione: Commissione TAM

Iscrizioni: giovedì 22.9

2 ottobre: **Palon di Resy 2675 m - E**

Organizzazione: Sottosezione UET

Iscrizioni: entro il venerdì precedente

2 ottobre: **La Ruota e l'acqua - E**

Organizzazione: Commissione TAM

Iscrizioni: giovedì 29.9

9 ott: **Traversata Limone - Tenda e Bec Rouge 2214 m - E**

Organizzazione: Gruppo Giovanile

Iscrizioni: entro il 7.10

9 ottobre: **Gita di chiusura stagione escursionistica - E**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro giovedì 6.10

9 ottobre: **Il Sentiero Oropa - E**

Organizzazione: Commissione TAM

Iscrizioni: giovedì 6.10

16 ottobre: **Testa di Entrelor 2580 m - E**

Organizzazione: Sottosezione UET

Iscrizioni: entro il venerdì precedente

16 ottobre: **Escursione culturale e pranzo sociale - T**

Organizzazione: Sottosezione di Santena

Iscrizioni: entro giovedì 14.10

16 ottobre: **Traversata Prigelato - Salbertrand - E**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni: giovedì 13.10

16 ottobre: **Il Sentiero dei Partigiani - E**

Organizzazione: Commissione TAM

Iscrizioni: giovedì 13.10

22 e 23 ottobre: **Festa al rifugio "Gravio" - E**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni: entro giovedì 20.10

dal 29 ott al 1° novembre: **Traversata delle Calanques - E**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni: giovedì 13.10

29 e 30 ottobre: **Rifugio "P. G. Toesca" 1710 m - E**

Organizzazione: Sottosezione UET

Iscrizioni: entro il venerdì precedente

30 ottobre: **Rifugio "Alpenzu" 1779 m - E**

Organizzazione: Commissione TAM

Iscrizioni: giovedì 27.10

6 novembre: **Castagnata - T**

Organizzazione: Sottosezione di Settimo T.se

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

Scuole e corsi

Scuola Nazionale di Alpinismo "Giusto Gervasutti"

Il **28 settembre** alle ore 21 al Centro Incontri avverrà la presentazione del Corso di Arrampicata, che ha lo scopo di fornire la conoscenza delle tecniche fondamentali di progressione su roccia. In tale data saranno chiuse le iscrizioni. Lezioni teoriche in sede: 28/9, 30/9, 5/10, 19/10, 2/11, 16/11, 23/11.

Lezioni pratiche: 2/10, 9/10, 23/10, 6/11, 9/11, 20/11, 26 e 27/11 (eventuale uscita di recupero il 4/12).

Costo del corso € 40,00 (1ª fase) + € 110,00 (2ª fase).

Scuola di Alpinismo "Gian Piero Motti"

Il **1° settembre** si aprono le iscrizioni al Corso di roccia, la cui inaugurazione avverrà il 29 settembre alle ore 21.00 presso il Centro Incontri. Il Corso ha lo scopo di insegnare la tecnica di arrampicata, su difficoltà fino al 5° sup. Viene curato innanzitutto l'aspetto tecnico dell'arrampicata, privilegiando la sicurezza.

Lezioni teoriche: il giovedì precedente quelle pratiche.

Lezioni pratiche: 9/10, 23/10, 6/11, 20/11, 3 e 4/12.

Scuola di Escursionismo "Ezio Mentigazzi"

Il **4 luglio** aprono le iscrizioni al **5° corso Base di Escursionismo**. Esso è rivolto a tutti i Soci maggiori di sedici anni che intendono acquisire o approfondire le nozioni fondamentali per muoversi in piena sicurezza e consapevolezza nell'ambiente alpino.

La presentazione del corso e la chiusura iscrizioni avverranno il 6 settembre alle ore 21 al Centro Incontri.

Lezioni teoriche: 9/9, 23/9, 7/10, 21/10, 28/10, 4/11

Uscite pratiche: 11/9, 25/9, 9/10, 22 e 23/10, 6/11

Costo del corso: € 85,00 (€ 80,00 per i Soci CAI Torino)

Scuola Nazionale di Sci Alpinismo "SUCAI"

14 settembre: Assemblea Istruttori per definire programma e direzione del 55° corso e nomina aiuto - istruttori.

15 ottobre: aggiornamento Istruttori manovre su ghiaccio.

16 ottobre: aggiornamento allievi manovre su ghiaccio.

Per entrambe le giornate, iscrizioni entro il 12 ottobre all'indirizzo scuola@sucai.it. Località e orari saranno comunicati agli interessati.

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

Mostre

Fino al 18 settembre si potranno ammirare i quadri di Julian Cooper esposti nella mostra intitolata "**Pareti, Ghiacciai, Precipizi**". Cooper, pittore del Regno Unito, interpreta il mondo dei ghiacci e dei precipizi in modo nuovo e, nel contempo, estremamente realistico. La mostra presenta una selezione significativa di opere che permetteranno al visitatore di avvicinarsi al mondo delle grandi montagne e delle grandi pareti attraverso la pittura contemporanea.

Dal 23 settembre al 30 ottobre sarà invece possibile visitare la nuova esposizione intitolata **"Kalash, un popolo delle alte valli del Pakistan"**, una mostra basata sui reportage fotografici realizzati rispettivamente nel 2001 e nel 2002 da Eric Chrétien e Franck Charton nelle alte valli di Chitral, nell'Hindu-Kush pakistano sul confine con l'Afghanistan.

I Kalash fanno parte del popolo dei Kafiri, un popolo di origine e di lingua indoeuropea rimasto isolato per secoli nella zona dell'Hindu-Kush, a cavallo fra l'Afghanistan ed il Pakistan e che sul finire dell'Ottocento era ancora costituito da circa 100.000 individui. Circondati e protetti dall'isolamento creato dalle alte cime della zona (solo nel distretto di Chitral si contano una settantina di vette oltre i 6.000 metri, dominate dai 7.690 metri del Tirich Mir) i Kafiri (da *kafir*, infedeli, perché pagani) non furono raggiunti dal Cristianesimo e resistettero all'Islam sino al 1895, quando quelli localizzati in territorio afgano vennero sottomessi dall'emiro Abdur Rahman Khan e convertiti.

I Kalash erano localizzati invece alla testata delle alte valli che allora facevano parte dell'India britannica e che erano collegate a Chitral solo attraverso interminabili e scoscesi sentieri. Poterono quindi sfuggire a questa colonizzazione e sopravvivere sino ai nostri giorni mantenendo i loro usi, costumi e tradizioni, la loro cultura e la loro religione pagana, primitiva e politeista.

Oggi i Kalash, scoperti dai primi viaggiatori inglesi sul finire dell'Ottocento e in fondo fratelli dei nostri antichi progenitori, sono solo poco più di 3.000. Le loro valli sono state raggiunte dalle strade e, di fronte alle molte contaminazioni esterne conseguenti, stentano a mantenere la loro cultura nei confronti degli integralismi religiosi orientali e del turismo occidentale, per certi versi spesso devastante.

L'esposizione di Torino, al pari di quella già presentata a Chambéry nel gennaio scorso, presenta le bellissime fotografie di Franck Charton per la rivista "Grandes Reportage" e di Eric Chrétien per "Le Figaro Magazine", integrate da alcuni oggetti che documentano la vita quotidiana di un popolo tenacemente arroccato oltre i duemila metri di quota su pascoli, boschi e ripidi versanti di aspre montagne.

La mostra si articola in diversi settori: il paesaggio e l'habitat; i villaggi caratterizzati (unici nell'Hindu Kush) dalle case fatte di pietra, legno, fango e paglia, unite le une alle altre da scale a pioli sistemate sulle terrazze e che possono essere tolte in caso di attacco nemico, in modo da trasformare il paese in roccaforte; la vita quotidiana invernale ed estiva di una civiltà pastorale, con gli allevamenti di bovini in bassa valle e di ovini e caprini più in alto, con i suoi variopinti costumi e gli oggetti di artigianato autarchico; la religione, col suo pantheon ricco di dei, i suoi riti e i suoi simboli. Particolare spazio viene dedicato alle festività, soprattutto a quella del solstizio d'inverno (*Chaumos*) e a quella di primavera (*Joshi*), molto importante per cercare di comprendere le credenze, la spiritualità e l'organizzazione sociale del popolo kalash, nella quale un ruolo determinante svolgono le donne.

ITINERARI

Pointe Clairy 3162 m

Un bonario "tremila" del Moncenisio

di Sergio Marchisio



Conca del Moncenisio: al centro la Pointe Clairy (foto: S. Marchisio)

Arrivando da Susa all'imponente "barrage" (diga) del bacino del Moncenisio, lo sguardo è attratto dal monte centrale che svetta con alti pendii scoscesi, sterili, di rocce friabili: una cima poco invitante, ma dominatrice. L'apparenza inganna: la via normale – benché seria – non supera il livello escursionistico e la cima offre un panorama straordinario per ampiezza, varietà di particolari e per lo spettacolo del grande lago smeraldino.

L'escursione si può dividere in due sezioni: fino al Col de Sollières è una passeggiata con itinerario segnanlato; ben diverso è il proseguimento alla Pointe Clairy per la rocciosa e lunga cresta SW (1,8 km) che richiede esperienza di montagna e un tantino di grinta. Non che sia necessario arrampicare, anzi... Un quasi "sentierino" segue il fianco della cresta, ma è irregolare, aspro, faticoso e si fa guadagnare. Ma questo aumenta il sapore della conquista: sensazione impareggiabile...

Note spicciole: l'acqua è molto scarsa; non è raro il vento freddo; la neve deve essere assente o quasi; partire presto.

Difficoltà: **EE**

Tempi: 1 h 40' al colle; 3 h 10' in totale alla cima.

Dislivelli: 520 m al colle; 1050 m alla cima.

Stagione: da metà luglio a metà ottobre.

Avvicinamento. Dalla tangenziale W di Torino imboccare l'autostrada A32 della Valle di Susa, seguirla per 45 km e uscire all'indicazione "Moncenisio". Sforando Giaglione, si risale la S.S. 25 (R.N. 6 dopo il confine) poi si costeggia il grande lago sulla dx – E fino al suo termine (c. 77 km in tot.): siamo quasi al Col du Mont Cenis 2084 m. Dove c'è una seggiovia si incontra un bivio: volgere a sx – S (a ritroso, in discesa) per il Col du Petit Mont Cenis. Si costeggia il lago, poi la base della Pointe Clairy (pascoli a

SE); dopo c. 5 km di strada asfaltata ma stretta, si nota uno slargo: bivio sul lato dx, dove inizia una sterrata; cartello "Col de Sollières" (c. 2120 m). Sul lato opposto (S), poco distante, è ubicato il rifugio "Petit Mont Cenis" 2150 m, privato.

Itinerario A - Col de Sollières 2639 m. Questo importante valico, a sx - W della P. Clairiy, è visibile soltanto nella parte finale del percorso. L'itinerario, segnalato con vernice gialla ed alcuni distanziati cartelli, inizia seguendo la stradina sterrata che, con andamento sinuoso e pendenza non pigra, sale nello sconfinato pendio di pascoli tendendo verso la dominante P. Clairiy. Giunti a c. 2230 m, si sfiora a dx un laghetto

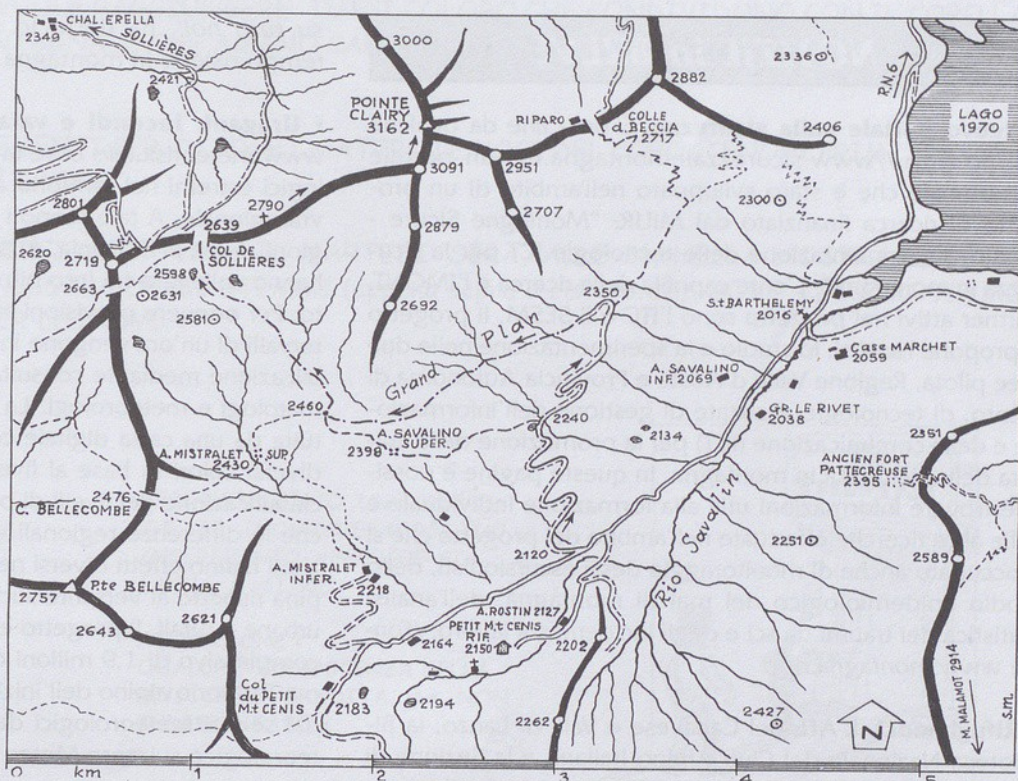
tondo e subito dopo si varca un marcato canale verso dx - E: c. 2240 (22'). La sterrata prosegue verso dx - NNE e raggiunge il Grand Plan 2350 m (38'), falsopiano alla base dell'alto pendio S della P. Clairiy; la stradina finisce qui, alcuni cartelli indicano verso dx - NE "Pas de la Beccia" (2717 m) e, per noi, verso sx - W "Col de Sollières". Il sentiero prosegue, molto dolce, al cospetto dei dirupi e dei ghiaioni; siccome nel sottosuolo sono presenti masse calcaree, si incontrano numerose doline (grosse buche coniche): una peculiarità di questa zona.

Dopo 1 km ca. finisce il Grand Plan (c. 2405 m; 58'); il sentiero tocca i 2470 m, aggira la base della cresta S e incontra un crocevia di sentieri a c. 2460 m, 1 h 10', cartelli. Si segue, piegando a dx - N, l'indicazione "Col de Sollières - Mont Froid"; sentiero terroso e dolce che segue il bordo di una grande dolina (diametro 150 m; profondità 40 m), sfiora il laghetto a 2598 m e raggiunge l'aperto Col de Sollières 2639 m (1 h 40'). Buon panorama.

La zona è stata teatro di violenti scontri durante la guerra 1940 - '45. Un piccolo rudere è quanto rimane della cappella mentre, a sx - W, campeggia il vicino Mont Froid 2822 m con potenti fortificazioni.

Itinerario B - Pointe Clairiy 3162 m per la cresta SW.

Dal colle incamminarsi verso dx - E seguendo un sentierino che si allunga sul vicino dosso erboso: al termine del dosso cominciano le asperità rocciose della cresta che si sviluppa a perdita d'occhio. La traccia, evidente e segnalata con rettangoli verniciati (bianchi con riga rossa), evita l'ostacolo con una mezzacosta a forte pendenza sul fianco dx - S della cresta. Questo tratto, che dura pochi minuti,



Cartina di S. Marchisio (scala 1:25.000)

richiede attenzione per la ripidezza del terreno: è il passaggio più impegnativo, e non innocuo, dell'ascensione ed è l'unico che interessa il fianco dx. D'ora in poi l'itinerario si manterrà a sx - NW del crinale e non distante da esso. Si ritorna sulla cresta, leggermente erbosa ed elementare, a c. 2725 m (12'); continuando si passa (22') poco sotto il risalto a c. 2790 m (sul quale è fissata una croce) e subito dopo si sfiora un piccolo riparo addossato alla base N di un torrione (c. 2840 m; 29'). La salita, irregolare e piuttosto rude, passa vicino ad alcuni corti e spessi muraglioni (probabilmente anti valanga) che dominano l'alto pendio NW di ripidi sfasciumi e rocce scure.

La traccia attraversa poi un'ampia depressione di detriti situata sul crinale (c. 2935 m; 46') e, pure sul filo, raggiunge a 3091 m il nodo di tre creste (1 h 13'; interessante colpo d'occhio sulla struttura dirupata della montagna). La cresta piega ora a sx - N dove inizia l'ultimo tratto: oltrepassato un piccolo torrione squadrato, si continua sul crinale di grosse macerie, poco inclinato ma non breve; la cima è una cresta orizzontale, di roccia viva (compatta, stratificata a piccolissimi gradini) ed abbastanza esposta, specialmente verso dx - E. Vi sono due ometti - segnale: il primo dopo 30 m (targa di bronzo a ricordo dei combattimenti fra tedeschi e francesi avvenuti nell'aprile del 1945 durante gli ultimi giorni di guerra): 3162 m; 1 h 30'. L'altro segnale è distante circa 50 m verso N.

Panorama circolare a perdita d'occhio; verso N il gruppo della Vanoise: Grande Casse 3855 m, Dent Parrachée 3648 m, ecc; da E a S la bella conca del Moncenisio: P. Roncia 3612 m, P. Lamet 3504 m, gli aguzzi Denti d'Ambin 3371 m. Ma prevale il fascino del rilucente colore smeraldo del grande lago (5 x 1,6 km).

Discesa. Per la via di salita. Al colle 1 h; al bivio di partenza 2 h in totale.

1) A monte del laghetto 2230 m si diparte, verso sx - W, un sentiero erboso non segnalato (vecchia mulattiera) che con lunga mezzacosta raggiunge verso W i ruderi dell'Alpe Savalino Sup. 2398 m (c. 28'). Il sentiero continua verso monte e raggiunge il crocevia dei sentieri a c. 2460 m (c. 38'; 1 h in totale).



NOTIZIE in BREVE

• **Nuovo portale sulla sicurezza.** È on - line da qualche giorno <http://www.sicurezzainmontagna.it/>, un portale istituzionale che è stato sviluppato nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dal MIUR: "Montagne Sicure - Studio e sperimentazione delle tecnologie ICT per la sicurezza in montagna". L'ente capofila della ricerca è l'IMONT, partner attivi nel progetto sono l'ITC e il SESM. Il progetto si propone l'analisi, lo studio e la sperimentazione nelle due aree pilota, Regione Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Trento, di tecnologie avanzate di gestione dell'informazione e della comunicazione (ICT) per la promozione della cultura della sicurezza in montagna. In queste pagine è possibile trovare informazioni utili alla formazione individuale e sulle altre ricerche effettuate nell'ambito del progetto che si è occupato anche di monitoraggio degli escursionisti, dello studio epidemiologico del mal di montagna, dell'analisi statistica dei traumi da sci e degli incidenti sul lavoro. (Fonte: www.montagna.org)

• **Rifugiamoci.** L'ATL del Canavese e Valli di Lanzo, la Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano e la Sezione di Rivarolo C.se del CAI, hanno presentato il 6 luglio il nuovo opuscolo "Rifugi e Bivacchi in Canavese", opera editoriale che si propone di promuovere, con l'illustrazione degli aspetti storici, ambientali e dei servizi offerti, la riscoperta di questi luoghi mitici, un tempo solide basi di appoggio per ascensioni ed oggi possibili mete e stimoli di un nuovo turismo di scoperta del mondo alpino. La pubblicazione riguardante Rifugi e Bivacchi nel Canavese, che è stata presentata a Torino presso la Biblioteca Nazionale del CAI, pone l'accento sulla fruizione dei rifugi alpini come luoghi (autentici iperluoghi, per stare al linguaggio socio-antropologico, contrapposti ai non-luoghi) di cultura, di informazione per la scoperta del territorio.

• **Scioglimento dei ghiacciai.** "I ghiacciai delle Montagne Rocciose canadesi si stanno sciogliendo in fretta. Sono il barometro più evidente dei cambiamenti climatici che stanno avvenendo in Canada". È questo l'allarme lanciato da alcuni scienziati che, dati alla mano, sostengono che "negli ultimi 100 anni i ghiacciai delle Rocky Mountains hanno perso il 70 per cento del loro volume". I ghiacciai delle Montagne Rocciose forniscono la maggioranza dell'acqua fresca disponibile nel Canada occidentale. "Ogni anno lo scioglimento aumenta, e nell'ultimo quinquennio ha accelerato rapidamente. I ghiacciai si stanno davvero ritirando. I cambiamenti in montagna sono evidenti", ha detto il climatologo dell'Università di Calgary, Shawn Marshall. Secondo lo scienziato, gli sforzi per invertire il fenomeno potrebbero durare intere decadi. I dati in archivio indicano che la temperatura delle Montagne Rocciose è cresciuta di un grado e mezzo nell'ultimo secolo. Anche l'ecosistema delle montagne mostra segni di cambiamento. A partire dai giganteschi incendi estivi, alla crescita di specie invasive, passando per le variazioni dell'habitat selvatico. "Molte persone che vivono in questo Paese non capiscono l'importanza di questo problema e quale tipo di impatto possa avere

su tutti noi", ha detto lo storico Bob Sanford, che da tempo risiede in montagna. (Fonte: www.montagna.org)

• **Uragani, incendi e valanghe.** Il nuovo sito Internet www.meteorisk.info offre la previsione di eventi meteorologici estremi nel territorio alpino, a livello regionale e sovvraregionale. A tale scopo i servizi meteorologici di 14 regioni alpine in Slovenia, Austria, Italia, Germania e Svizzera hanno collegato tra loro più di 1.000 stazioni di rilevamento. Per ottenere previsioni affidabili, i dati aggiornati ad intervalli di un'ora vengono inoltre verificati prima della pubblicazione mediante consultazioni via e-mail tra diversi climatologi e meteorologi. La parte centrale del sito è costituita da una carta digitale con 14 regioni che appaiono in diversi colori in base al livello di pericolo presente. Nella classificazione dei livelli di pericolo il sistema considera anche le differenze regionali - per cui ad es. forti precipitazioni hanno effetti diversi nel versante nord della catena alpina rispetto al versante sud - e le differenze tra situazioni urbane e rurali. Il progetto è stato finanziato con un budget complessivo di 1,9 milioni di euro con fondi del programma Territorio alpino dell'iniziativa comunitaria Interreg III B, dai servizi meteorologici degli stati UE e dal servizio meteorologico svizzero Meteo Swiss.

Sezione UGET Torino

Commissione Gite

Iscrizioni in sede il giovedì precedente la gita (21-22/30)
 11 settembre - Grand'Hoche (2762 m); 18 settembre - Corno Bussola (3023 m); 25 settembre - P.ta Ramiere (3303 m); 9 ottobre - Bec Baral e Bric Matlas (2130 m); 16 ottobre - Marguareis (2651 m); 23 ottobre - Monte Tantané (2734 m); 6 novembre - Traversata Ospedaletti - Bordighera.

Alpinismo Giovanile

Iscrizioni in sede il giovedì precedente la gita (21.30- 23)
 11 settembre - Rif. Vittorio Sella (2584 m); 25 settembre - Monte Doubia (2463 m); 9 ottobre - Colle Birrone (1700 m); 23 ottobre - Lac de Savine (Colle del Moncenisio).

Escursionisti del mercoledì

Gite proposte informalmente da un gruppo di Soci al di fuori delle attività istituzionali della Sezione; non comporta alcun coinvolgimento personale o della Sezione. In alcune date è prevista una meta alternativa; più "leggera"; talvolta sul medesimo percorso. Salvo diversa indicazione: auto private e partenza da c.so Regina Margherita ang. c.so Potenza (ex Maffei).

31 agosto / 2 settembre - 1° giorno da Bardonecchia (1300 m) al rifugio Scarfiotti (2156 m) - 2° giorno al rifugio Mariannina Levi (1849 m) - 3° giorno a Salbertrand (1032 m); 7 settembre - Col des Rochilles (2496 m); 14 settembre - Punta Lunella (2772 m); 21 settembre - Fenêtre Durand (2803 m); 28 settembre - Colma di Mombarone (2371 m); 5 ottobre - da Monte Benedetto (1130 m) al col del Vento (2231 m) e Pian dell'Orso; 12 ottobre - Monte Vandalino (2121 m); 19 ottobre - Monte Civrari (2302 m); 26 ottobre - Monte Argentea (1962 m).

LA DIREZIONE DEL CORO EDELWEISS HA VARATO UN PIANO PER IL RINFORZO DELL'ORGANICO.

QUESTO VOLANTINO VUOLE RAGGIUNGERE TUTTI COLORO CHE CONDIVIDONO CON IL CORO LA PASSIONE PER LA MONTAGNA, E CHE AMANO CANTARE IN UN GRUPPO BEN AFFIATATO QUAL' E' IL CORO EDELWEISS.

CERCHIAMO NUOVI ELEMENTI PER TUTTE E QUATTRO LE VOCI DEL CORO: TENORI PRIMI, TENORI SECONDI , BARITONI E BASSI.

TI INVITIAMO A VENIRCI A TROVARE IL MARTEDI' SERA, ALLE 21, NELLA NOSTRA SEDE AL MONTE DEI CAPPUCCINI, SALA DEGLI STEMMI (appena sopra il ristorante), DOVE CI RITROVIAMO SETTIMANALMENTE PER LE PROVE.

ABBIAMO CREATO UN GRUPPO
CHE SI INCARICHERA' DEL TUO
INSERIMENTO AFFINCHE' SIA
FACILE E VELOCE

ATTENZIONE !
QUALCHE CONOSCENZA DELLA
MUSICA E' GRADITA, MA NON
INDISPENSABILE.



Per eventuali informazioni puoi chiamare Paolo Riccadonna al telefono N°: 348 47 00 925,
oppure mandare una e-mail a: info@coro.edelweiss.it

TI ASPETTIAMO!

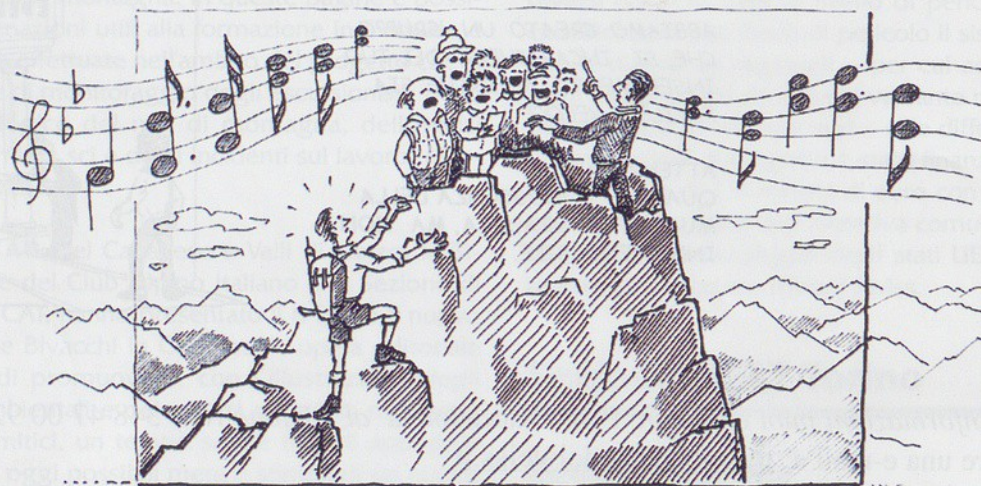
Una breve storia del Coro Edelweiss

Il Coro nasce nel 1950 con 15 amici appassionati e oggi conta su 36 elementi dilettanti. Inizia con un repertorio di pochi canti e oggi ne conta 150 tratti dalla tradizione classica alpina e popolare. Numerose sono le armonizzazioni elaborate da elementi del coro stesso. Quest'anno ha partecipato al Galà MenoUno per le Olimpiadi Invernali Torino 2006 a Palazzo Carignano, ed alla prima della cantata "La Musica del Silenzio" con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese diretta dal Maestro Vittorio Antonellini.



Vuoi saperne di più? Consulta il sito web: www.coro-edelweiss.it

VIVI LA MONTAGNA CANTANDO IN CORO



**SIAMO IL CORO EDELWEISS
DEL CAI DI TORINO**

COSA FACCIAMO:

SIAMO UN GRUPPO DI AMICI APPASSIONATI DI CANTI DI MONTAGNA.
ALCUNI DI NOI SONO ANCHE ISTRUTTORI NELLE SEZIONI DEL CAI.
OLTRE AL CLASSICO REPERTORIO ALPINO RECENTEMENTE ABBIAMO
SPERIMENTATO SOLUZIONI INNOVATIVE .
CI SIAMO CIMENTATI IN UNA NUOVA ENTUSIASMANTE INIZIATIVA, SEMPRE
NEL CANTO POPOLARE E DI MONTAGNA, CANTANDO INSIEME ALL' ORCHESTRA
SINFONICA ABRUZZESE NELLA CANTATA :
La Musica del Silenzio - La Montagna InCantata.

